

VI
VENEZIA

LIBRERIA
2023

VI

VENEZIA

Aboliti i magistrati della Repubblica veneta, che conservavano le proprie carte, e destinato a nuovo uso il palazzo ducale, dove erano raccolti gli archivi della Repubblica, fu d'uopo provvedere di una sede le scritture, che rimanevano sparse in diverse località e abbandonate alla ventura. Con decreto del 30 settembre 1804, pertanto, il Governo austriaco ordinò di raccogliere in un sol fabbricato adatto, che però non fu possibile trovare. Avvenuta l'annessione di Venezia al I. Regno d'Italia, il decreto del Vicerè del 24 febbraio 1807 dispose che gli archivi politici si raccogliessero nella ex-scuola di S. Teodoro, i giudiziari, nell'ex-convento di S. Giovanni Laterano e i finanziari, in un palazzo a S. Provolo, ed altri archivi minori, altrove. Il 5 dicembre 1815, l'imperatore Francesco I°, in una visita all'archivio di S. Teodoro, accolse l'istanza di riunire tutti gli archivi in un unico locale; e con sovrana risoluzione del 13 dicembre decretò tale riunione. A tale effetto venne scelto l'ex-convento di S. Maria Gloriosa, detto dei Frari; e la Camera aulica ne approvò la scelta, nel 1819. Nel 1821, fu nominata una commissione presieduta da Giacomo Chiodo, per la riunione degli archivi nel nuovo locale; e il piano sistematico per la distribuzione e collocazione delle scritture fu dalla Cancelleria aulica approvato, il 2 maggio 1829, e posto in esecuzione.

Al convento dei Frari vennero poi aggiunti altri locali, come l'ex convento di S. Nicoletto, confinante col precedente, nel 1875, il palazzo dei Dieci Savi a Rialto, nel 1876 e 1879, coll'antica scuola degli Orefici, e i locali già dell'archivio notarile nello stesso convento dei Frari, nel 1885.

L'archivio, nel suo complesso, occupa ora circa 380 fra sale e stanze, ha due artistici chiostri e la sala diplomatica Regina Margherita, che serve per l'esposizione permanente dei cimelii. Ha comodi locali per gli uffici, per la sala di studio e per la scuola di paleografia e materie archivistiche, istituita nel 1854. Possiede una biblioteca storica, un'altra legislativa e amministrativa e una notevole biblioteca di codici principalmente di storia veneta.

Tutta la suppellettile archivistica è distribuita in due grandi sezioni: quella degli *archivi antichi* e quella degli *archivi moderni*. La prima sezione contiene i documenti dei secoli più remoti sino alla caduta della Repubblica veneta. La seconda è costituita da quelli redatti dal 1797 al 1907.

La sezione degli **archivi antichi** si suddivide in *archivio della Repubblica* e in *archivi diversi*, distinti, alla loro volta, in *archivi di congregazioni religiose e enti soppressi* e *archivi diversi propriamente detti*.

Gli *archivi della Repubblica* si distinguono ancora secondo le varie magistrature, cui appartengono gli atti che li compongono; e quindi offrono, nel loro complesso, un quadro esatto degli organi della amministrazione, che durò oltre undici secoli.

Si hanno pertanto ordinatamente disposti gli atti:

I - del *Maggior Consiglio* che fu il vero sovrano di Venezia, presieduto dal Doge e dai suoi sei consiglieri; a cui si aggiunsero, più tardi i tre capi della Quarantia, e, più tardi ancora, i tre collegi dei Savi. È ignoto l'anno in cui si principiò a conservarne le *deliberazioni*. Certo è che la più antica deliberazione, sino a noi pervenuta, risale all'anno 1232. Alla serie delle deliberazioni segue quella, ininterrotta dal 1282 al 1793, dei *registri originali*, nei quali scrivevansi, appena approvate, le deliberazioni in ordine cronologico. E accanto ad essa è la serie delle *filze delle minute originali* delle proposte o *parti*, che vanno dall'anno 1507 all'anno 1797.

II - della *Serenissima Signoria*, composta del Doge con i sei consiglieri e i tre capi della Quarantia, e preposta a tutti i corpi supremi dello Stato, compresi il Consiglio dei Dieci e la Quarantia Della Serenissima Signoria si conservano quattro serie di atti: le *Lettere Terra*, relative all'amministrazione di Terraferma (1500 -

1797); le *Lettere Mar*, concernenti le provincie marittime (1492-1675); *Possessi ecclesiastici*, pei benefici di tutto lo Stato (1560-1609); i *Processi Fisco*, nei quali era interessato lo Stato (sec. XV-XVIII).

III - del *Collegio*, o, come direbbesi oggi Ministero, composto della Serenissima Signoria e dei Savi del Consiglio o Grandi di Terraferma e di quelli agli ordini. Còmpito dei Savi era, sin dal 1440, la preparazione dei provvedimenti da sottoporsi alla deliberazione del Senato. Il Collegio riceveva gl' inviati delle potenze estere e gli oratori all'estero, nominava alle alte cariche militari, accoglieva le suppliche per grazie e concessioni di ogni specie, deliberava i dazi maggiori, decideva sui privilegi e sulle franchigie, sugli atti della Curia romana, ecc.

Delle carte del Collegio sussistono le seguenti serie: *Esposizioni principi*, cioè verbali delle udienze ad ambasciatori (1541-1797) *Esposizioni Roma* o verbali delle udienze a nunzi pontifici e prelati (dal 1567); *Lettere di principi*, cardinali e altri ecclesiastici, originali (filze 83, sec. XVI - XVIII); *Notatorio*, ossia collezione delle deliberazioni del Collegio (minute in filze, dal 1549, registri, dal 1327); *Lettere segrete* del Collegio (reg. 1, 1308-1310; filze 215, 1521-1786); *Suppliche* (fil. 739, 1554-1797); *Possessi ecclesiastici* di benefici (reg. 12, fil. 249, 1609-1649); *Costituti* (fil. 103, 1648-1797); *Risposte a brevi* licenziati (fil. 188, 1642-1797); oltre a serie minori come Relazioni di rappresentanti, Commissioni e Cerimoniali.

IV - Del *Senato*, o *Consiglio dei Pregàdi e Zonta*, come si disse sino alla metà del sec. XV, composto di membri, eletti dal Maggior Consiglio a maturare unitamente alla Quarantia, le proposte da sottoporre alla discussione del Maggior Consiglio, e, dal sec. XIII, investiti di autorità assoluta in materia di navigazione e commercio, poi di giurisdizione che si estese quasi su tutti i rami dell'amministrazione. Perciò gli archivi del Senato costituiscono la fonte più importante della storia di Venezia e della storia generale che vi si connette. Tali archivi si compongono delle *Deliberazioni miste, misti, libri mixtorum* o di ordinaria amministrazione (reg. 46, 1332-1440 con un registro per gli anni 1300-1302); e *Segrete* colle *parti* più importanti di politica interna ed estera (reg. 4, 1345-1397; e reg. 289, 1401-1630; filze dal 1510 in poi). Dalla metà del sec. XVI le Segrete si divisero nelle serie seguenti, intitolate dall'argomento alle quali si riferivano: Costantinopoli (reg. 65, fil. 158, 1556-1796), Roma ordinaria (fil. 256, reg. 121, 1560-1797); alle quali dopo la cessazione delle Segrete (1630) si

aggiunsero le serie seguenti : Roma expulsis, colle deliberazioni circa l'allontanamento dallo Stato dei papalisti (fil. 67, reg. 34, 1647-1796), Rettori per la politica interna (fil. 424, reg. 148, 1630 - 1797), Militar (fil. 151, reg. 30, 1721-1796), Militar in Terraferma (fil. 45, 1700-1797; reg. 13, 1700-1738). La serie Rettori si suddivide, poi, in molte altre minori.

Colla sottomissione della Terraferma i Misti furono chiusi (1440), e vi vennero sostituite le seguenti serie: *Terra* (fil. 3128, dal 1543; reg. 411, 1440-1797); *Mar* (fil. 1286, reg. 247, 1545-1797); *Zecca* (fil. 954, reg. 18, 1583-1797); *Arsenal* (fil. 181, 1715-1797).

Vi sono inoltre le serie *Possessi ecclesiastici* (fil. 249, reg. 12, 1554-1797), *Taglie* (fil. 19, 1544-1636) e la numerosa serie dei *dispacci degli Ambasciatori e residenti veneti* alle varie corti (dal 1525).

V. della *Cancelleria*, divisa in *ducale* che conservava gli atti del Maggior Consiglio, del Senato, del Collegio, della Serenissima Signoria, del Savio Cassier e del Segretario alle voci, per le elezioni, fatte dal M. C. e dal Senato (1349-1797), secreta, per i libri dei « Patti » (reg. 7, 883 - 1496) e dei « Commemoriali » (reg. 33, 1082-1787), nei quali, sin dal sec. XIII, furono trascritti documenti fondamentali del diritto pubblico veneto, pei trattati ed atti diplomatici originali, per alcune serie del Senato, le relazioni, i dispacci ecc., degli ambasciatori, le lettere segrete della Signoria, ecc.; e in *inferiore*, che conteneva gli atti della « Promissione ducale » dei Correttori e degli Inquisitori del Doge defunto, non che il vero archivio di Venezia, che, sotto il nome di Sezione notarile, consta oggi di otto parti: atti di cancelleria inferiore con le carte proprie del notariato e del Collegio dei notai; atti dei notai di Venezia; testamenti rogati dai detti notai; atti dei notai della provincia; testamenti rogati dai notai della provincia; atti dei notai di Candia (sec. XIV-XVII); miscellanea di atti notarili antichi originali (sec. XI-XV), cedole chiuse di testamenti. Questa sezione venne consegnata all'archivio di Stato, nel 1884, insieme coi rogiti dei notai della città e provincia dal 1797 al 1830, che la completano.

VI - e VII - del *Consiglio dei Dieci* e degl' *Inquisitori di Stato*, che ne derivano; del primo dei quali conservansi le deliberazioni, o « parti miste » (fil. 54, 1315-1524; reg. 47, 1477-1524); le quali nel 1525 si divisero in « comuni » e « segrete », specialmente relative all'estero, donde si distinsero, poi, serie minori come quella di « Roma » (1573-1678). Accanto alle miste sono le « parti criminali » (fil. 160, 1502-1797) e i « processi criminali » (1606, sec.

XVIII). Le principali serie, poi, dell'archivio dei Capi del Consiglio dei Dieci sono il « notatorio » o deliberazioni (1478-1793), le lettere (1473-1655), i dispacci (sec. XV-XVIII); i banditi, taglie, raspe, note di prigionieri (sec. XVII-XVIII), ecc.

Le serie principali delle scritture degli Inquisitori di Stato sono le « annotazioni », i dispacci (1578 - 1797), le « riferite » dei confidenti (sec. XVI-XVIII) e i processi.

VIII - della *Quarantia*, che costituiscono il primo e più importante degli archivi giudiziari. Dapprima corpo politico e giudiziario, ristretto dopo l'istituzione del Senato a supremo corpo giudiziario, la Quarantia fu unica sino al sec. XV, quando si ebbe la *Quarantia criminale* e la *civile*, distinta a sua volta in « vecchia » e « nuova » (*auditori vecchi* e *auditori nuovi*). L'archivio della Quarantia criminale comprende anche quello dei *Presidenti sopra uffici*, colle serie principali di tutti gli archivi degli altri magistrati ed uffici. Gli archivi delle Quarantie civili vecchia e nuova hanno per serie principali i « capitolari » o raccolta delle leggi giudiziarie, le appellazioni, le straordinarie, gli « spazzi » o sentenze di cause in appello, le lettere dei capi, ecc.

IX - dell'*Avogaria di comun*, ossia dei tre *avogadori di comun*, avvocati e giudici del fisco, custodi e difensori dei diritti dello Stato e della legge e quindi rappresentanti del pubblico ministero in molte cause, conservatori dello stato civile del patriziato e quindi dei così detti, impropriamente, « libri d'oro ». Fra i loro atti, che risalgono al 1232, son notevoli i capitolari, il notatorio, le lettere, le scritture in causa, i processi fisco, le prove e i processi di nobiltà e di cittadinanza originaria o nobiltà municipale, i libri bolla d'oro, le nascite e i matrimoni dei patrizi veneti, una serie di registri « raspe », con sentenze criminali sino al 1324. Con queste magistrature chiudesi la serie degli uffici e quindi delle scritture principali della Repubblica.

X - Seguono gli atti delle magistrature e uffici *amministrativi* secondari distinti per materie :

Concernono il *culto* gli archivi dei Provveditori e aggiunti sopra i monasteri; dei Tre savi all'eresia; del Consultore e coadiutore in jure (Riccardo Malombra, Paolo Sarpi); dei Deputati e aggiunti ad *pias causas*.

Si riferiscono all'*amministrazione*, quelli dei Savi ed esecutori alle acque; degli Ufficiali al cattavèr, che ricercavano le proprietà dello Stato, ecc., dei Censori, sul broglio per ottenere le cariche; dei Provveditori ai feudi; della Giustizia vecchia e nuova, sulle arti e sui

pesi e misure; dei Provveditori alle legna e boschi; dei Provveditori sopra ospitali e luoghi pii; dei Provveditori alle pompe, preposti alle leggi suntuarie; dei Cinque Provveditori alla pace, quasi conciliatori; dei Procuratori di comun, preposti all'edilizia della città e alle « Scuole » o confraternite delle arti; dei Provveditori alla sanità; degli Inquisitori e regolatori delle « Scuole » grandi o confraternite maggiori; dei Provveditori alle beccarie; dei Provveditori alle biade; dei Provveditori alla Zecca.

Riguardano il *Commercio* gli archivi degl' Inquisitori alle arti, contro gli abusi delle medesime; dei Consoli dei mercanti; dei Sopraconsoli dei mercanti, preposti ai fallimenti e pegni; dei Provveditori ai banchi; dei Cinque Savi a la mercanzia; dei Deputati alle tariffe mercantili.

Si connettono coll'*agricoltura* quelli dei Provveditori ai beni inculti; dei Provveditori all'Adige; dei Provveditori sopra beni comunali, per impedirne l'usurpazione o alienazione; dei Deputati all'asciugamento delle valli veronesi (di Ronco e di Tomba).

Ha relazione coll'*istruzione* quello dei Riformatori dello Studio di Padova; e colla *politica* l'altro del Provveditore alla Camera dei confini, che vigilava sui medesimi.

Spettano alla *milizia* i seguenti archivi dei: Provveditori al bosco del Montello (Treviso), in servizio dell'arsenale; Pagatori armamento; Provveditori all'armar; Patroni, provveditori, inquisitori all'arsenal; Provveditori alle artiglierie; Presidenti alla milizia di mare o ufficio di leva marittima; Inquisitori sopra l'amministrazione dei pubblici ruoli, o leva terrestre; Deputati sopra la valle e bosco di Montona; Visdomini alla Tana o lunghissima sala dell'arsenale dove lavoravansi i sartiami per le navi; Provveditori alle fortezze; Governatori alle galere dei condannati; Esecutori delle deliberazioni del Senato, in tempo di guerra.

Archivi *finanziari* sono quelli degli: Inquisitori alle appuntadure o ragioneria generale; Provveditore sopra camere; Camerlinghi di comun o cassieri dello Stato; Officiali alle cazude cioè alla riscossione delle imposte dirette non pagate; Savi sopra conti, Inquisitore all'esazione dei crediti pubblici; Provveditori sopra denaro pubblico; Soprintendenti alle decime del clero; Dieci Savi sopra le decime in Rialto; Officiali alla dogana di mar; Governatori ed esattori dell'entrate pubbliche; Officiali alla messetaria (messeti cioè sensali ai contratti) incaricati di riscuotere la tassa sugli affari; Deputati alle miniere; Officiali alle rason (conti dei rettori dello Stato) vecchie e nuove; Provveditori al sal; Provveditore

sopra i dazi; Ternaria vecchia e nova, cioè ufficio di riscossioni del dazio sopra i Ternieri o venditori di olio, sapone, grascia e legname; Provveditori sopra oli; Visdomini o esattori all'intrada e all'isida (uscita delle merci); Ufficiali al dazio del vino; Provveditori sopra uffici; Deputati alla provvisione del danaro; Provveditori sopra la scansazione e regolazione delle spese superflue; Revisori alla scrittura o esaminatori dei conti di tutti gli uffici.

Appartengono alla *giustizia* gli archivi degli Auditori vecchi, novi e novissimi; delle sei Corti di palazzo, ossia: del proprio, del forestier, di petizion, dell'esaminador, del mobile e del procuratore; degli Esecutori contro la bestemmia; dei Signori di notte al criminal; dei Signori di notte al civil; dei Sindici giudici straordinari al palazzo; dei Gastaldi ducali; dei Giudici al piovego o pubblico, edili della città; dei Conservatori ed esecutori delle leggi; dei Correttori delle leggi e del palazzo; del Compilatore delle leggi; delle Podesterie di Chioggia (1380-1792) Murano (1279-1797), Torcello e Lido maggiore (1284-1807), Ceneda, Cison di Valmarino, Cordignano, Sarmede, Serravalle e Tarzo.

XI - Gli atti dei *Procuratori di San Marco*, distinti nelle tre *Procuratie: de supra* (basilica e piazza di S. Marco) *de citra* (commissarie o tutele affidate di qua dal Canal grande, rispetto a S. Marco) *de ultra* (quelle al di là del Canale).

Oltre alle scritture proprie, l'archivio dei Procuratori di S. Marco contiene serie minori di atti relativi alle singole commissarie. Seguono le carte della « Fraterna dei prigionj », di cui i Procuratori avevano la tutela.

Agli archivi della Repubblica seguono gli *archivi diversi*, coi quali si chiude la grande sezione degli archivi antichi; e, come è stato già detto, contengono, anzi tutto, le carte delle *corporazioni religiose e artigiane e delle scuole soppresse* in parte sotto la Repubblica, in parte sotto il primo Regno d'Italia. Tali carte sono distribuite in 229 archivi di enti monastici e delle scuole grandi o di divozione, e in 338 di scuole piccole, 8 delle arti, 73 delle fraterne dei poveri.

Seguono i vari archivi del *Bailo a Costantinopoli* (sec. XVII-XVIII) tolto dall'Austria da Costantinopoli e ceduto all'Italia nel 1868; della *Mensa patriarcale di Venezia* (sec. XI-XVIII); dei *Quattro Apostoli* (sec. XII-XVIII); di *famiglie patrizie venete* (Dandolo, Soranzo, Contarini, Sanuto, Barbarigo, Nani, Grimani) e speciali collezioni di documenti pubblici e privati (raccolta Stefani).

La seconda grande sezione: degli **archivi moderni** contiene tutti gli atti dei vari governi che si succedettero a Venezia dalla caduta della Repubblica (1797) fino ai giorni nostri.

Detti atti sono distribuiti cronologicamente secondo i diversi reggimenti sovraccennati; e quindi del periodo del:

I - *Governo democratico* (13 maggio 1797 - 17 gennaio 1798) si ha l'archivio della *Municipalità provvisoria* e dei suoi otto comitati, nel quale formarono serie proprie le scritture della Commissione alle ricerche francesi, della Commissione pel risarcimento dei danneggiati del 12 maggio; della Guardia nazionale; della Deputazione al lotto; del Monte di pietà; e della Commissione di Polizia. Alle quali seguono gli atti dei vari tribunali.

II - *Primo Governo austriaco* (18 gennaio 1798 - 18 gennaio 1806), le carte sono distinte secondo che appartengono all'*amministrazione*, cioè alla Commissione camerale, Congregazione centrale delegata, Capitanato provinciale, Commissione delle acque, Deputazione e delegazione alle cause pie;

ovvero alla *polizia*, cioè all'aulica provvisoria Commissione di polizia, Direzione generale di polizia, Commissione alle cause matrimoniali; o alla *giustizia* e precisamente al Tribunale di appello provinciale, Tribunale di appello generale, Tribunale di appello feudale, Tribunale civile di 1^a istanza, Tribunale civile sommario definitivo, Tribunale mercantile marittimo, Tribunale revisorio, Tribunale criminale, Giudicature forensi;

o alle *finanze*, e particolarmente al Magistrato camerale, Amministrazione camerale, Intendenza generale provinciale delle finanze, Commissione fiscale governativa, Ufficio fiscale, Ragioneria generale, Commissione per la revisione dei conti democratici, Ufficio del caseggiato, Commissione provinciale del censo, Amministrazione dei sali, Deputazione generale del lotto, Deputazione alle miniere;

o al *commercio e alla navigazione* come alla Deputazione mercantile;

o, in fine alla *marina militare*, come alla Presidenza dell'arsenale e marina.

III - Lo stesso dicasi del terzo governo, vale a dire di quello del *primo Regno d'Italia* (19 gennaio 1806-18 aprile 1814); dove si distinguono le scritture relative all'*amministrazione*, e, precisamente, del Magistrato civile, della Prefettura del Dipartimento dell'Adriatico, delle Vice Prefetture di Chioggia e San Donà, del Commissariato generale di polizia coi sei commissariati di sestieri, della Casa maschile di forza, del Magistrato di sanità ma-

rittima, del Capitanato del porto, della Commissione dipartimentale di sanità, dell'Archivio generale veneto, dei Palazzi reali, dello Stato civile di tutti i dipartimenti veneti ;

da quelle spettanti alla *giustizia*, come, della Corte d'appello, Tribunale di appello generale, Corte di giustizia civile e criminale, Giudicature di pace, Tribunale di commercio ;

o alle *finanze*, come, dell'Intendenza di Finanza, Ispettorato generale di finanza, Direzione dipartimentale del demanio, Commissione temporanea di finanza, Conservatorio del registro, Ufficio del caseggiato, Cancellieri del censo, Commissione di revisione delle notifiche feudali, Agenzia fiscale economica, Divisione dipartimentale del lotto, Agenzia degli emporî dei sali, Economato dei beni retrodati, Direzione del lotto ;

o ai *lavori pubblici*, come, della Direzione generale delle acque e strade, Magistrato centrale delle acque, Ispettorato dei lavori pubblici, Acque e strade, Commissione dei lavori del porto, Direzione delle miniere, Magistrato civile per la sistemazione di Brenta e Bacchiglione, Direzione suprema delle poste ;

o alla *milizia*, come, della Commissione militare di approvvigionamento delle piazze forti, Commissione militare di leva ;

o, in fine, alla *marina*, come, del Sindacato marittimo e dell'Ufficio centrale d'iscrizione marittima.

IV - Il periodo seguente comprende la durata del *secondo Governo austriaco* (19 aprile 1814 - 18 marzo 1848), che costituì con sovrane patenti 7 aprile 1815 il Regno Lombardo-Veneto diviso in due territori, separati dal Mincio. Il Governo veneto aveva a capo un *Governo generale*, dal quale dipendevano i seguenti uffici che ci hanno anch'essi tramandate le loro carte :

la Delegazione provinciale, con i dipendenti Commissari distrettuali, la Direzione generale dei beni retrodati, l'Ispettorato generale e provinciale delle scuole elementari, la Direzione superiore del Liceo S. Caterina, l'Ispettorato centrale d'acque e strade, la Commissione provinciale di sanità continentale ;

la Direzione generale di polizia, con i commissariati dei sestieri ;
la Casa maschile di forza ;

il Magistrato di sanità marittima, col Capitano di porto ;

la Direzione del censo ed imposte indirette ;

il Dipartimento governativo del genio civile ;

la Direzione generale dei ginnasi ;

l'Ispettorato generale delle scuole elementari ;

l'Ufficio di revisione dei libri e stampe ;

l'Archivio generale ;
 la Congregazione centrale ;
 la Congregazione provinciale ;

le varie Commissioni : araldica ; pei lavori della Basilica di S. Marco ; sul colèra ; di commercio e industria ; per la vendita delle realtà camerale ; di pubblica beneficenza ; la direzione del lotto ;

il Senato governativo di finanza e il Magistrato camerale ; con la Direzione generale delle dogane ; l'ufficio del bollo - carta e bollettari, la Direzione generale del demanio, l' Ispettorato demaniale, l'Economato per la vendita dei beni demaniali, l'Ufficio pei libri bollettari, l'Agenzia del sale, l'Intendenza provinciale di finanza, l' Ispettorato, poi Direzione del lotto, l'Ufficio fiscale, poi Procura di Finanza, la Direzione del censo, l'Agenzia della Corona e Intendenza dei palazzi reali, l' Ispettorato delle miniere, la Conservatoria del registro e tasse, la Conservatoria delle ipoteche, l' Ispettorato dei boschi, la Direzione della Zecca, la Direzione superiore, poi provinciale, delle poste, il giudizio superiore e provinciale di finanza, la Prefettura del Monte lombardo-veneto, la Ragioneria, poi Contabilità centrale di Stato, la Cassa centrale ;

il Tribunale generale di appello, con il Tribunale civile di prima istanza, e le due Giudicature di pace e la Pretura urbana e civile ; il Tribunale mercantile, cambiario-marittimo ; il Tribunale criminale e i due Giudizi politici di circondario e la Pretura urbana criminale ;

la Commissione centrale di leva militare, la Commissione alle prestazioni militari, l'Agenzia dei boschi della marina nell'Istria e nel Veneto, il Commissariato di polizia marittima.

V - Del *Governo provvisorio della Repubblica di Venezia* (1848-1849), si conservano le carte dei vari *Ministeri* ; delle quali le più complete sono quelle del Ministero della guerra, e gli atti dell'Assemblea nazionale. Pochi uffici furono creati o modificati, tranne quelli d' indole militare e fra questi pochi son da noverare la Commissione governativa alla Banca nazionale ; il Magistrato politico provvisorio che assunse le attribuzioni del Governo centrale ; la Prefettura centrale dell'ordine pubblico, che prese quelle della Direzione generale di polizia. Le carte del dittatore Manin furono dagli eredi di lui donate al Museo civico di Venezia.

Durante il VI periodo, comprendente il *terzo Governo austriaco* (27 agosto 1849 - 16 ottobre 1866) si hanno gli atti che costituiscono l'archivio del *Commissario imperiale plenipoten-*

ziario per gli affari del Veneto (20 ottobre 1848 - 10 ottobre 1849) che consta di due sezioni: politica e camerale; quello della Commissione governativa, del Governatore civile militare al quale subentrò l' I. R. Luogotenenza veneta. Dopo la perdita della Lombardia e l'aggregazione di Mantova al Veneto questa Luogotenenza assunse il nome di I. R. Luogotenenza lombarda-veneta.

Mantenuti tutti gli uffici del precedente periodo austriaco, furono semplicemente aggiunti ai medesimi nuovi uffici finanziari, dei quali possediamo le scritture. Sono la Direzione superiore delle finanze lombardo-venete; la Prefettura veneta delle finanze, l'Ufficio fiscale centrale, il Monte lombardo-veneto, la Direzione del lotto, il Giudizio superiore di finanza, oltre alla Direzione generale di polizia e alla Casa maschile di forza.

Il periodo VII comincia colla cessione del Veneto al Regno d'Italia e quindi colle scritture del *R. Commissario* divenuto in prosieguo di tempo R. Prefetto. Alle quali si accodano sino al 1899 quelle dei vari uffici amministrativi, giudiziari e finanziari e della R. Marina.

Bibliografia

- CANALE MICHELE GIUSEPPE — Degli Archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova, con un' appendice sul modo di studiare e scrivere la storia d'Italia — cit.
- BASCHET ARMAND — La Diplomatie Vénétienne. Les Princes de l'Europe au XVI siècle. — François I — Philippe II — Catherine de Médicis — Les Papes — Les Sultans etc.: d'après les rapports des ambassadeurs vénétiens — Paris, H. Plon, MDCCCLXII.
- TORELLI LUIGI — Statistica della provincia di Venezia — Venezia Stab. Antonelli, 1870, a pag. 228, Scuola di Paleografia e Storia Veneta, pag. 246-247, Archivio Generale.
- PREDELLI R. — Il Liber Communis detto anche Plegiorum — Venezia, 1872 (Estr. dal *N. Arch. Venet.*)
- PREDELLI RICCARDO — I libri Commemorativi della Repubblica di Venezia, Regesti. Vol. 7 — Venezia, Tip. Visentini 1876-1907. Archivio di Stato in Venezia. Elenco degli Statuti a penna e a stampa — Venezia, Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1880.
- SORMANNI MORETTI LUIGI — La provincia di Venezia. — Monografia statistica - economica - amministrativa — Venezia, Stab. Tip. di G. Antonelli, 1880-81, p. 421-22.
- Terzo Congresso geografico internazionale. Catalogo delle mappe, dei codici e di altri manoscritti esposti nell'Archivio di Stato ai Frari — Venezia, Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1881.
- Inventario dell'Archivio di Stato in Venezia. Saggio. — Venezia Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1881, in 4°.
- Archivio di Stato in Venezia. Sala Diplomatica « Regina Margherita ». Autografi, Bolle ed Assise dei Dogi di Venezia. — Venezia, Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1881.
- Archivio di Stato in Venezia. Statistica degli Atti custoditi nella Sezione Notarile — Venezia, Prem. Stab. Tip. di Pietro Naratovich, 1886, pag. VIII-519, con XXIV tavole di facsimili di tabelle.
- VAZIO N. — Gli Archivi di Stato italiani — cit.
- GIOMO GIUS. — I Misti del Senato della Repubblica Veneta 1293-1331 — Venezia, 1887 (Estr. dal *N. Arch. Venet.*)
- Archivio di Stato di Venezia. Bolle dei Dogi di Venezia sec. XII-XVIII — Venezia, 1888, Prem. Tip. Naratovich.

- Archivio di Stato in Venezia. Dizionario del linguaggio archivistico Veneto. *Saggio* — Venezia, Prem. Stab. Tip. di P. Naratovich, 1888.
- LANGLOIS et STEIN — Archives, cit.
- COTTIN AGOSTINO — Cenni sugli Archivi. Lettura Accademica tenuta presso l'Ateneo veneto il 9 Marzo 1892. Estr. dall'Ateneo veneto 1893 — Venezia, Stab. Tip. Litogr. Successore M. Fontana, 1894.
- MINERVA — Cit.
- SCHMURLO EUGENIO — Relazione di due missioni in Russia e all'estero negli anni 1892-93 e 1893-94 — Iurieff, 1895, 8^o.
- Archivio di Stato di Venezia. Elenco dei documenti esposti in occasione del cinquantesimo anniversario del 22 Marzo 1848 — Venezia, Prem. Stab. Tip. Fratelli Visentini, 1898, p. 27.
- GERLAND ERNST — Das Archiv des Herzogs von Kandia im Königl. Staatsarchiv zu Venedig — Strassburg, Trübner, 1899.
- BLOK P. I. — Verslag van Onderzoekingen naar Archivalia in Italië belangrijk voor de Geschiedenis van Nederland op last der regeering ingesteld, ecc. 'S gravenhage W. P. Van Stockum et Zoon 1901. (Relaz. delle ricerche negli Archivi d'Italia relative alla storia dei Paesi Bassi).
- ISOTTO — L'Archivio di Stato. A proposito del Congresso bibliografico. Le collezioni della Sala Margherita. Sigilli, diplomi di imperatori e re, bolle di papi, firmani, trattati, codici, miniature, legature, autografi, pesi e misure, sigilli, ecc., ecc. — nell'*Adriatico* 23 luglio 1901.
- PREDELLI RICCARDO — Le reliquie dell'Archivio dell'Ordine Teutonico in Venezia — Venezia, Officine grafiche di C. Ferrari, 1905, p. 85 (Estr. dagli Atti del R. Ist. Ven. di Scienze, Lett. ed Arti).
- PESCE A. — Notizie, cit.
- Catalogo della Mostra geografica nell'Archivio di Stato di Venezia durante il VI Congresso Geografico Italiano, 1907 — Venezia, Prem. Off. Graf. di C. Ferrari, 1907.
- I tesori dell'Archivio di Stato di Venezia. Conferenza tenuta all'università popolare di Venezia dal prof. CARLO MALAGOLA, Direttore del suddetto Archivio — Venezia, Tip. Orfanotrofio, di A. Pellissato, 1908.
- CANAL BERNARDO — Il Collegio, l'ufficio e l'archivio dei Dieci Savi alle decime in Rialto — Venezia, Ist. Ven. di Arti Grafiche, 1909 (Estr. dal *N. Archiv. Ven.*)